



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

4-5-6-7 GENNAIO 2014 – 2 parte

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

Pagina 41: tutti

4-5-6-7 GENNAIO 2014 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

MALTEMPO NEL VENETO ORIENTALE

Livello dei fiumi allarme rientrato

**Il Lemene esondato domenica mattina a Portogruaro****▶ SAN MICHELE**

È stata dichiarata conclusa ieri mattina, a testimonianza dunque di come l'ondata fosse poderosa essendo durata tre giorni, l'emergenza legata al maltempo nel Veneto orientale. Riaperta la notte scorsa via Conciliazione a Cesarolo nella zona più vicina al canale scolmatore Cavrato. Proprio il territorio di San Michele sembra quello ad aver patito i maggiori disagi e le peggiori conseguenze. La marciata del primo giorno di perturbazione, a Bibione, ha eroso parte dell'arenile in zona Faro, come accaduto lo scorso 26 dicembre. In più ieri mattina

il Consorzio di Bonifica ha riaperto le chiaviche più a nord del territorio sanmichelino: a San Mauro, San Mauretto e Villanova della Cartera. Per colpa del maltempo è stata annullata la gara di nuoto master di attraversamento del fiume Tagliamento. Il fiume, sull'estuario di Bibione, ha portato in mare numerosi detriti, in particolare ramaglie in legno. È tornata la normalità a Concordia e Portogruaro, città in ambasce per la piena del Lemene. A Portogruaro invece la piena ha lasciato una spesa coltre di fango che ha reso scivolosa la passerella di piazzetta della Pescheria. (r.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Cento litri di gasolio sversati Bonifiche nel canale Palù

► PORTOGRUARO

Inquinamento da gasolio, oltre 100 litri sono finiti sul canale Palù nuovo, vicino all'omonimo impianto idrovo, alla periferia della città del Leme. Sul posto si sono portati, ieri mattina i volontari di Protezione civile con in testa l'assessore competente Ivo Simonella; i tecnici responsabili del Consorzio di Bonifica Veneto orientale, gli agenti della Polizia provinciale, i tecnici reperibili del Comune di Portogruaro e i vigili del fuoco del locale distaccamento. Per colpa del gasolio l'impianto idrovo del Palù nuovo non è entrato

in funzione correttamente proprio nel momento in cui avrebbe dovuto pompare per smaltire le acque piovane dopo l'ondata di maltempo che si è abbattuta anche sul Veneto orientale. Proprio gli stessi tecnici sono riusciti a risalire alla fonte. Il gasolio è fuoriuscito da una vecchia cisterna di un concessionario d'auto dismesso, che si trova sempre nel territorio di Portogruaro. Per arrestare l'inquinamento i pompieri hanno adoperato i panni assorbenti, i classici "salsicciotti", che a contatto con l'acqua bloccano l'avanzare del combustibile. Nessun pericolo per i residenti. (r.p.)



“Consumo zero” del territorio Pd contro Zorzato

Azzalin e Pigozzo: legge inconciliabile con il Piano casa
Giovedì vertice dei sindaci per impugnare il provvedimento

VENEZIA

Piano casa, indietro tutta. I sindaci delle città venete si sono dati appuntamento giovedì mattina a Venezia per avviare l'azione legale con cui impugnare davanti alla Corte costituzionale la legge 32 approvata a fine novembre 2013 che spalanca le porte alle ristrutturazioni edilizie. Orsoni, Rossi, Manildo, Variati e Massaro rispettivamente sindaci di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza e Belluno hanno concordato un vertice per discutere non solo del Piano casa ma pure del caos dei treni dopo l'introduzione dell'orario cadenzato: in Veneto le corse sono passate da 650 ad 800 al giorno con un sensibile peggioramento della qualità del servizio.

La questione più calda riguarda l'urbanistica. Domani, mentre l'assessore regionale e vicegovernatore Marino Zorzato spiegherà nel corso di un convegno ad Asolo la *ratio* del

Piano Casa III, la commissione urbanistica del consiglio regionale avvierà l'esame della legge sul consumo zero del territorio. Due le proposte: quella depositata dal Pd a firma Pigozzo e Azzalin e quella della giunta regionale, presentata al presidente Clodovaldo Ruffato il 4 novembre scorso.

Il provvedimento più restrittivo arriva dalla maggioranza Lega-NcPdI-FI che all'articolo 2 prevede che «fino all'emanazione del provvedimento della Giunta regionale, non sia consentita l'introduzione di aree di nuova urbanizzazione nei Prg in misura superiore al 50% delle superfici corrispondenti al carico insediativo aggiuntivo previsto dal Pat». Ma soprattutto, «prevede che le aree di nuova urbanizzazione dei Prg non ancora attuate, perdano efficacia qualora non siano stati approvati e convenzionati i relativi piani urbanistici attuativi entro tre anni dall'entrata in vigore della legge». Insom-

ma, per dirla con le parole del vicegovernatore Zorzato, si tratta di fare *tabula rasa* dei vecchi Prg e di svincolare le urbanizzazioni mai realizzate proprio per scongiurare nuove colate di cemento nelle campagne.

La legge sul consumo-zero del territorio nasce dal modello svizzero tanto caro al governatore Luca Zaia e registra la convergenza tra Pd e Lega. Ma i consiglieri Bruno Pigozzo e Graziano Azzalin si divertono a sottolineare la palese contraddizione di questa legge con «il Piano casa ter, un provvedimento centralista che favorisce l'anarchia urbanistica a scempio del martoriato territorio e delle amministrazioni comunali, scippate di ogni potere pianificatorio. In tal modo si vaificano tutti gli strumenti di difesa contro possibili operazioni speculative, a danno del patrimonio paesaggistico e dei centri storici. Una ferita grave che, probabilmente, sarà tam-



Piano casa e consumo zero del territorio: una legge a tutela della campagna

ponata dall'impugnazione della legge, visti i profili di illegittimità. Siamo curiosi di capire come farà Zorzato a conciliare queste contraddizioni», dicono Pigozzo e Azzalin. «Come Pd abbiamo presentato la nostra proposta di legge che si propone non solo di fermare, ma di invertire la tendenza. I presidenti veneti di Confarti-

gianto Imprese, Confcommercio, Confindustria e Confcooperative hanno stilato un documento con sei linee di sviluppo per un confronto teso a sostenere il riposizionamento economico del territorio regionale su linee di crescita e di coesione sociale caratterizzate da valori e da visioni diverse dal passato». (al.sal.)



ALLARME MALTEMPO**Notte da incubo sulle spiagge
L'acqua ha bloccato il traffico**

Tutto il Veneto Orientale spazzato dal vento: sono caduti 86 millimetri di pioggia
Mareggiate a Caorle e Bibione, forti criticità nell'entroterra. Lemene sorvegliato speciale

di Rosario Padovano

▶ PORTOGRUARO

Notte da incubo al mare, disagi e strade chiuse. Ma il peggio sembra passato. Il maltempo che si è abbattuto sul Veneto orientale è sembrato molto simile all'ondata di Natale.

Quello della Befana è stato meno consistente sul litorale, ma più difficile da controllare sull'entroterra, per le abbondanti piogge.

In totale nel mandamento sono caduti 86 millimetri di pioggia. Senza trascurare il fatto che dalle 18 di sabato le precipitazioni si erano fatte particolarmente consistenti nel vicino Friuli. Osservati speciali i fiumi Tagliamento, Livenza e Lemene. Quest'ultimo ha raggiunto ieri pomeriggio quota 12,66 metri, 15 centimetri in più della soglia di guardia. La situazione è migliorata in serata, con la bassa marea. E' stata una giornata dura per Protezione civile, Genio e Consorzio di Bonifica Veneto orientale. Tra i territori più colpiti dal maltempo figurano San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Annone e Caorle. La sera prima disagi erano stati segnalati anche a Pramaggiore e Cinto Caomaggiore. Risparmiata solo Teglio Veneto e Fossalta. Bibione ha patito una mareggiata meno violenta dello scorso 26 dicem-

bre. Le maggiori criticità si sono presentate nell'entroterra. Per la piena del Tagliamento sono state chiuse le chiaviche di Villanova della Cartera e San Giorgio al Tagliamento. Via Conciliazione, nei pressi del canale Cavrato, è stata chiusa nel vallone per l'esondazione del corso d'acqua. Allagate le campagne di Cedole. Problemi per Alvisopoli, l'acqua ha minacciato il perimetro di Villa Mocenigo.

Mareggiata violenta a Caorle ieri notte alle 2. Erosione a Porto Santa Margherita e in Sacheta, ma senza le conseguenze della volta precedente. Scirocco mol-

to consistente all'estuario del Livenza, col fiume che non riusciva a scaricare in mare.

È piovuto molto fino alle 8, poi c'è stata una tregua. A San Stino allagamenti nei campi di Sette Sorelle. Il Fosson non riusciva a scaricare le sue acque sul Malgher, reso limaccioso dalle piene di Sile e Fiume, due corsi d'acqua friulani che danno vita al canale sanstinese nella zona di Meduna. Gruaro e Cinto. Il Versiola, affluente del Lemene, non ha protezioni, nemmeno vicino alla Casa di riposo ormai completata. Allagati numerosi terreni, Lemene minaccioso tra Bagnara e Boldara. A Cinto allagato il parco della Siega dove si congiungono Reghena e Caomaggiore.

Non si sono infine vissuti disagi particolari a Portogruaro e Concordia, il Lemene ha dato solo spettacolo. Nella notte a Concordia la punta della casera preparata sull'acqua raggiungeva l'altezza del tetto della loggia comunale, un fatto rarissimo. Spento l'albero di Natale di piazza Matteotti. Allagata la passerella sul Lemene in via Roma. A Portogruaro allagata la Madonna della Pescheria, il Lemene ha minacciato gli storici mulini. Consistente piena del Reghena a Summaga.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Miranese, paura per i fiumi allagati strade e sottopassi

Vigilati speciali Marzenego, Dese e Zero. In ansia anche per Muson e Lusore
Super lavoro già da sabato: disagi alla viabilità locale e lungo la Noalese

di Filippo De Gaspari

► MIRANO

Vigilia d'Epifania in apprensione nel Miranese per il livello raggiunto ieri, nel primo pomeriggio, da alcuni dei principali corsi d'acqua che attraversano il comprensorio. Sono tornati a far paura Lusore, Muson, Marzenego e Dese, dopo una notte di piogge intense e una domenica mattina che ha visto i livelli dei corsi d'acqua alzarsi a vista d'occhio anche a causa dei colmi di piena in arrivo da monte. Fortunatamente ovunque i canali sono rimasti dentro gli argini.

Ma è stata una domenica di gran lavoro per i tecnici del consorzio di bonifica Acque Risorgive, che hanno monitorato ora dopo ora la situazione dei canali. Le squadre di operai in reperibilità erano al lavoro già da sabato, per effettuare tutte le manovre necessarie a svuotare i canali in vista delle precipitazioni annunciate per ieri mattina. «Le pompe nella parte alta del comprensorio sono a pieno regime», spiegavano ieri dal consorzio, «quelle dell'area di bonifica, verso Mestre, lo sono state del pomeriggio, con l'arrivo dell'onda di piena». Vigilati speciali sono stati per tutto il giorno il Dese, lo Zero e il Marzenego, nella parte nord del Miranese. La zona è quella tra Scorzè e Noale, che in passato ha dato problemi con al-



La furia del Muson Vecchio al Castello di Stigliano ieri pomeriggio dopo le forti piogge degli ultimi giorni

lagamenti, anche di aree urbanizzate.

Ieri i tre fiumi si sono gonfiati nella parte centrale della giornata, nonostante avesse smesso di piovere già dalla tarda mattinata. Non si sono tuttavia segnalate esondazioni. Qualche rischio ha corso anche il Miranese sud. Se il Muson non ha dato grossi grattacapi, così come gli altri corsi d'acqua della zona, Tergola e Vandura, qualche tracimazione si è avuta lungo i corsi d'acqua minori e lungo la rete

secondaria di scolo, nella solita zona depressa tra Mirano e Santa Maria di Sala. Il Lusore a Campocroce di Mirano ha spinto alla tracimazione i fossati collegati, nell'area del cimitero del paese, allagando anche alcuni tratti di strada nel cuore del Graticolato romano, tra via Barbato e via Braguolo. Stesso problema a Caltana, nella zona di via Zinalbo, in zona industriale di Santa Maria di Sala (via Rivale) e anche a Sant'Angelo di Sala, dove il rio Desman ha allagato alcuni

tratti di campagna lungo la provinciale. Qualche preoccupazione anche al Castello di Stigliano e Mazzacavallo, per il Muson salito a livelli di guardia, ma rimasto sempre sotto controllo. I problemi maggiori alla fine si sono avuti lungo le strade, con qualche sottopasso allagato e soprattutto interi tratti di viabilità locale, ma anche lungo la regionale Noalese, interamente allagati a causa delle solite difficoltà di deflusso della rete urbana di scolo.



ALLARME SUL BRENTA**Fontanazzi a Campolongo e a Fossò, canali monitorati**

Fontanazzo a Bojon di Campolongo

CAMPOLONGO

Brenta e canali monitorati ora per ora in Riviera a causa del maltempo. Disagi per straripamenti di canalette e strade allagate si sono avuti a Mira, Pianiga e Campagna Lupia. Il fenomeno dei fontanazzi a Liettoli di Campolongo Maggiore e a Sandon di Fossò. «Da sabato sera», spiega il sindaco di Campolongo Alessandro Campalto, «stiamo monitorando con grande attenzione la situazione de-

gli argini del Brenta. Si sono verificati anche dei fontanazzi a Liettoli e a Sandon».

Si tratta di risalite d'acqua importanti dal letto del fiume che sta accogliendo i suoi affluenti come il Bacchiglione. «Sul territorio c'è la protezione civile con una trentina di persone che sta controllando che sugli argini non si verifichino dei cedimenti», assicura Campalto. «Ma non c'è solo il Brenta a preoccupare. A Mira la pioggia insistente ha mandato sott'acqua via

Valmarana a Mira Porte, parte di via Molin Rotto e laterali di via Malpaga fra Marano e Borbiago. Il livello di canali come il Navigli, il Taglio e il Novissimo sono sotto osservazione. La situazione è controllata dal comune e dal consorzio "Acque risorgive". A Pianiga e Campagna Lupia sono straripati invece nelle frazioni di Lughetto e Rivale diversi fossati ai lati della strade. Disagi per la viabilità minore.

Alessandro Abbadir

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEOLO**Contratto di fiume approvato
gli ambientalisti in festa****MEOLO**

La Regione approva il riconoscimento del contratto di fiume per il Meolo-Vallio-Musestre. Esultano le associazioni che dalla scorsa primavera stanno lavorando, con la consulenza dell'ingegner Alessandro Pattaro, per promuovere questo strumento con l'obiettivo di arrivare a una proposta di valorizzazione dei tre fiumi. Alcune delle realtà proponenti, come Legambiente e Open Canoe Open Mind, hanno organizzato nel centro di Meolo un flash mob per lanciare le prossime tappe del percorso.

La Regione ha riconosciuto anche il contratto di fiume del Marzenego-Osellino. «Sono i due progetti nati dal basso, che meglio rispecchiano la filosofia del contratto di fiume, ovvero l'inclusione e la partecipazione di enti ed associazioni. Con questa proposta per la prima volta tutti i soggetti entrano nella gestione dell'acqua, mentre finora era una questione per pochi»,

spiegano le associazioni, «il contratto di fiume è una proposta che intende mettere insieme gli interessi dei diversi soggetti, per farli conoscere tra loro ed elaborare una proposta di valorizzazione del fiume».

Sono circa 60 le associazioni già avvicinate in questi mesi. Inoltre sono stati coinvolti il Consorzio di bonifica e i Comuni. Roncade ha fatto da capofila al progetto presentato in Regione, a cui il sindaco Michele Basso ha comunicato che ha aderito anche Meolo, esprimendo soddisfazione per la sinergia avviata tra cinque Comuni per la tutela della rete idrica. La Regione ha concesso anche un contributo economico per l'opera di divulgazione. «Ora comincia il lavoro vero e proprio con la creazione di tavoli di confronto e una cabina di regia del contratto di fiume che vedrà la partecipazione di tutti i soggetti», concludono le associazioni. Tra le priorità, ripristinare le fasce fluviali.

Giovanni Monforte



Ponte, polemiche sull'erosione del Piave

► PONTE DI PIAVE

La scomparsa dell'orto botanico di Negrizia, portato via dall'ultima morbida del Piave, ha ridato voce alle polemiche sulla gestione del fiume. L'ex assessore Romano Mazzariol, aderente a Piave 2000, è categorico. Mette in discussione la sentenza del Tar che ha concesso l'impianto di vigneti in gole-

na e avanza sospetti: «Guardiamo agli interventi attuati e presentati in nome della "sistemazione idraulica" o "regimazione del fiume", potremmo porci il quesito di quanto opportuni siano stati. A valle del sito in questione, in questi ultimi anni sono stati asportati inerti per almeno un milione di metri cubi di ghiaie con l'aumento della velocità

delle correnti che riempiono con rapidità l'area golenale, come si è dimostrato negli ultimi eventi di piena. Un'area di diversi ettari attigua all'orto botanico nel 2004 è stata oggetto di una bonifica agraria, come si vede nelle carte di Google. L'intervento è stato concesso nonostante i ricorsi al Tar presentati dall'amministrazione dell'allora sindaco Marin». (g.p.)



PREGANZIOL E ZERO BRANCO

Danni da alluvione, richieste entro giovedì

► PREGANZIOL

Preganziol e Zero Branco erano stati i due Comuni dell'hinterland più duramente colpiti dall'alluvione del 16 e 17 maggio. Sette mesi e mezzo dopo, è ormai giunto agli sgoccioli il tempo per chiedere il rimborso dei danni patiti da privati e attività economiche e produttive. A Preganziol i moduli, che sono disponibili on line e in municipio, vanno compilati entro il 9 gennaio e restituiti allo sportello Com_Unico o via posta elettronica all'indirizzo protocollo@comune.preganziol.tv.it. A Zero Branco, invece, la scadenza per la conse-

gna dei moduli scatterà domani. La documentazione va protocollata in municipio. Nei moduli si chiede al cittadino o all'imprenditore di riportare la tipologia e l'entità dei danni legati al maltempo. A Preganziol, le situazioni più critiche si erano registrate a Frescada Ovest. Le strade erano diventate fiumi, i sottopassi erano finiti ko, case e scantinati allagati, così come aziende e il ristorante "Magnolia". A Zero Branco, invece, massimo allarme per il livello dello Zero. Il Montiron era finito sott'acqua, con duecento famiglie bloccate e danni ingenti soprattutto ai privati.

(r.u.b.)



Allagamenti dello scorso maggio



Allarme a Mansuè: esonda il Livenza

Allagati alcuni ettari a Pra' dei Gai, due abitazioni restano isolate. A Codognè il Ghebo a livello di guardia sabato notte

di Marco Filippi

► MANSUÈ

Livello dei fiumi ingrossato, torrenti a rischio esondazione e allagamenti. Da sabato sera fino a tutta la giornata di ieri, nella Marca, è stato proclamato lo stato di preallarme. La pioggia battente ha contribuito ad alzare il livello delle acque dei fiumi, in particolare Piave e Livenza, mentre qualche torrente, come il Ghebo a Codognè, ha rischiato di esondare. I vigili del fuoco hanno effettuato anche qualche intervento per alcuni allagamenti in abitazioni private: sabato sera sono intervenuti a Crespano e ieri pomeriggio a San Biagio di Callalta. Nel pomeriggio di ieri in via della Cava a Vittorio Veneto s'è verificato uno smottamento del terreno.

Occhio al Livenza. Le acque dei fiumi della Marca si sono ingrossate piano piano per tutta la giornata di ieri. Piave e Livenza in particolare. Ma la situazione è sempre rimasta sotto controllo. Il Livenza è esondato su alcuni ettari di terreno agricolo nella zona di Pra' dei Gai, a Mansuè, in una zona che va sott'acqua in genere nel periodo autunnale. Due abitazioni sono rimaste isolate, ma si tratta, come ha sottolineato l'assessore provinciale alla Protezione Civile



Il fiume Livenza fa paura a Mansuè: eccoleri Pra' dei Gai invaso dalle acque

Mirco Lorenzon, «di una situazione cronica, a cui gli stessi abitanti sono abituati». Nel frattempo le chiavi del Livenza sono state per precauzione chiuse. I problemi, in particolare sul greto del Piave nella zona di Cimadolmo, ci saranno quando il livello tornerà ad abbassarsi. «Altro terreno agricolo - spiega l'asses-

sore Lorenzon - verrà eroso dalle acque».

Una notte di paura. Non hanno dormito sonni tranquilli, sabato notte, alcuni abitanti di Codognè, preoccupati che le acque del torrente Ghebo esondassero, proprio come è avvenuto un anno fa, a pochi metri dalla Treviso Mare. Il sindaco del paese, Roberto

Bet, ha chiesto l'intervento dell'assessore Lorenzon. «A mezzanotte tra sabato e domenica - precisa l'assessore provinciale - io ed il sindaco abbiamo effettuato un sopralluogo sul torrente. Devo dire che effettivamente il torrente stava per straripare. saranno mancati una ventina di centimetri. poi, fortunatamente, il

IL METEO

Ma oggi arriva l'anticiclone della Befana

► MANSUÈ

Il maltempo degli ultimi giorni ha indotto il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ad emettere ieri pomeriggio lo stato di allarme per rischio valanghe su tutte le Dolomiti e lo stato di preallarme per le Prealpi venete nelle province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza a partire dalle 16. «L'avviso», sottolinea una nota della Regione, «è da ritenersi valido fino all'emissione di diversa comunicazione da parte della Protezione civile».

La situazione dovrebbe sensibilmente migliorare nella giornata di oggi, giorno dell'Epifania, quando un campo di alta pressione anomalo, caldo in quote e nebbioso in pianura, abbraccerà tutta l'Italia.



Il Livenza esonda a Portobuffolè

L'anticiclone della Befana ci accompagnerà per circa una settimana e farà impennare le temperature fino a 8 gradi sopra lo zero a 1000 metri sulle Alpi, aggravando il rischio valanghe in montagna e di nebbia in pianura.

livello è tornato a calare».

Infiltrazioni e allagamenti. L'acqua non ha soltanto minacciato ponti e argini, ma ha anche creato problemi in abitazioni private. I vigili del fuoco sono infatti intervenuti a Crespano, sabato sera, verso le 20.30, per risolvere un problema di allagamento nell'abitazione al civico 6 di via don An-

drea Zago. Altro intervento dei pompieri, nel primo pomeriggio di ieri, in via Mantova a San Biagio di Callalta per prosciugare un allagamento in uno scantinato. A Crespano, invece, nella notte, le infiltrazioni nella muro di una vecchia casa, in via Piave, ha fatto crollare un portico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RISORSE IDRICHE**Il fiume Adige andrà in soccorso dell'agricoltura estiva dei Colli Euganei**

L'acqua proveniente dal Bacchiglione e dal Brenta nei mesi estivi non è sufficiente per l'agricoltura nel territorio dei colli Euganei, un'area composta da 11.804 ettari di terreno. In soccorso delle coltivazioni della zona nord-ovest di Padova, ecco allora in arrivo l'acqua veronese dell'Adige.

Sono stati già aggiudicati dal Consorzio di bonifica Bacchiglione di Padova i lavori per le opere di estensione del collegamento dell'area termale al Canale Leb (Lessino-Euganeo-Berico), che attraverso un nuovo sistema di tubazioni interrato consentirà di recapitare acqua proveniente dal fiume Adige in tutti i canali del Consorzio del bacino idraulico dei Colli Euganei.

L'opera completerà quanto già realizzato in parte negli anni scorsi con un primo tratto di condotta che tramite il canale Leb ha portato l'acqua dell'Adige al torrino piezometrico situato nel comune di Cervarese Santa Croce. Una realizzazione non indifferente, del costo complessivo di oltre 6 milioni di euro.

Il progetto è stato previsto all'interno del "Piano irriguo nazionale" con una pianificazione che completerà il riassetto idraulico-ambientale di tutto il bacino dei Colli Euganei. Con la realizzazione di ulteriori 7 chilometri di condotte sotterranee, l'acqua pro-

veniente dall'Adige ravviverà in estate tutti gli scoli consortili del territorio.

«Una grande opportunità per il territorio dei Colli Euganei – ha sottolineato Eugenio Zaggia, presidente del Consorzio Bacchiglione - L'arrivo di acqua di ottima qualità in questa zona significa sviluppo enorme per l'economia agricola e turistica di tutta l'area».

Vittorino Compagno

© riproduzione riservata



REGIONE VENETO Continua il programma per sistemare l'intero sistema ormai obsoleto Reti idriche, 3 milioni per renderle efficienti

VENEZIA - Le reti idriche inadeguate, spesso vetuste o sottostimate rappresentano uno dei grandi problemi del territorio veneto, come si è visto in occasione delle alluvioni che hanno provocato danni devastanti. Anche nel 2013 è continuata l'opera di rifacimento della rete idrica, con la creazione di opere anche importanti, ma la maggior parte della messa a norma del territorio è ancora in cantiere.

Nel 2014 il calendario delle opere da finanziare, soprattutto per adeguare le reti gli acquedotti e le fognature altro importante capitolo, è lunghissimo e parte dal Veronese, per arrivare al Vicentino, Padovano e Trevigiano. E' di quasi tre milioni di euro l'importo destinato all'ammodernamento delle reti idriche pubbliche (acquedotti e fognature) il cui riparto è stato approvato in via definitiva dal-

la giunta regionale, dopo aver acquisito il parere della competente commissione consiliare.

L'assessore all'ambiente e al ciclo dell'acqua Maurizio Conte, relatore del provvedimento,

fa presente che si tratta dei proventi derivanti dai canoni di concessione di acqua pubblica e dalle sanzioni amministrative per violazioni di norme ambientali.



ACQUEDOTTO

La riparazione di un condotto idrico ad Anguillara Veneta. Sono numerosi gli interventi previsti su acquedotti e fognature

Per l'annualità 2013 – aggiunge Conte – la proposta formulata dalla giunta regionale ha individuato come obiettivi prioritari - relativamente alla progettazione e alla costruzione di impianti e infrastrutture afferenti al ciclo integrato delle acque – gli interventi per il superamento delle situazioni di emergenza per la salute pubblica o di grave rischio ambientale e l'attuazione delle disposizioni stabilite per il ciclo dell'acqua dalla specifica normativa di settore.

Dell'importo complessivo, circa un milione 750 mila euro sono stati destinati al rifinanziamento di interventi già ammessi a contributo con precedenti riparti (in particolare per la costruzione della condotta primaria di fognatura in comune di Trevignano) e il restante importo di un milione 200 mila euro per nuovi interventi.



ARZERGRANDE Appuntamento per domani in sala consiliare

Incontro sul Piano delle acque

Nicola Benvenuti

ARZERGRANDE

Incontro pubblico ad Arzergrande domani, per la presentazione del piano comunale delle acque, adottato dalla Giunta comunale nel novembre scorso: l'appuntamento è per le 20.30 in sala consiliare, dove saranno presenti gli estensori

del documento gli ingegneri Fabio Muraro e Mimma Rauli, oltre ai vertici del Consorzio di bonifica Bacchiglione Eugenio Zaggia, presidente del Consiglio di amministrazione e l'ingegnere Francesco Veronese, capo dell'ufficio tecnico dell'ente consortile. «Il piano delle acque è uno strumento ritenuto obbligatorio dal Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Padova» ricorda il sindaco Luca Sartori; infatti già diversi comuni della nostra Provincia hanno provveduto all'adozione dei piani comunali. Aggiunge poi il primo cittadino di Arzergrande «Il piano si pone come strumento ricogniti-

vo dello stato di fatto delle acque superficiali, delle criticità, e delle ipotesi risolutive delle criticità stesse, per una pianificazione territoriale intelligente e orientata a garantire la sicurezza idraulica dei nuovi interventi e la possibilità di risolvere le problematiche esistenti». Particolarmente importante è intervenire nelle zone che evidenziano un equilibrio idrogeologico delicato, quale ad esempio è l'area a sud di Piove di Sacco, retrostante alla laguna veneta, rappresentandone la cosiddetta gronda lagunare. Un territorio che si trova ad un livello quasi uguale a quello del mare ed addirittura sotto in

alcune aree strappate alle acque nel passato, grazie all'opera degli ordini monastici prima e della Repubblica di Venezia poi: val la pena ricordare che nella zona di Codevigo sono ancora funzionanti sistemi di deflusso della acque costruiti dai tecnici della Serenissima oltre quattro secoli addietro. A detta del primo cittadino Luca Sartori è importante divulgare la conoscenza di questo strumento ed invita pertanto i cittadini di Arzergrande alla partecipazione all'incontro «per promuovere comportamenti più responsabili da parte di tutti: ogni piccola azione di ciascuno il paese migliore e più sicuro».



AMBIENTE Il presidente del Bacino Imbrifero chiede un intervento straordinario

Argini a rischio sul Piave

Cestaro: «Stanno cedendo, pericolo inondazioni alla prima "bomba d'acqua"»

Fabrizio Cibin

SAN DONÀ DI PIAVE

«Gli argini del Piave stanno cedendo, rischiamo inondazioni alla prima bomba d'acqua». Giuseppe Cestaro, già assessore ai lavori pubblici e presidente del Bim (Bacino Imbrifero), da anni impegnato nella denuncia delle condizioni degli argini del Piave, lancia l'allarme sui danni provocati dai fontanazzi e della necessità di intervenire quanto prima.

Quanto accaduto nelle scorse settimane a Chiesanuova, con i cedimenti degli argini, sarebbe solo un'avvisaglia di quanto potrebbe avvenire. «È necessario che il Ministero dell'Ambiente e la Commissione europea - sostiene Cestaro, attuale responsabile di zona del Psi - mettano a disposizione del Genio Civile, del Consorzio di bonifica e della Regione un contributo economico straordinario da impiegare per sistemare il fiume Piave, così da evitare il rischio che si ripeta l'alluvione del 1966 nel nostro territorio». Il problema è principalmente causato dai fontanazzi, cioè sorgenti che si formano per infiltrazioni d'acqua. «Le numerose segnalazioni soprattutto nella zona del ponte della ferrovia e in località San Luca evidenziano la necessità di effettuare dei carotaggi in quelle aree, per trovare le giuste soluzioni. Del resto è noto a tutti che in questi ultimi anni la potenza

delle piene ha distrutto grandi estensioni di terreno agricolo minacciando sempre più gli argini».

Cestaro ha scoperto, semina-scosti dalla vegetazione, interi tratti di argine franati, quindi

vere e proprie voragini create dai fontanazzi, oltre ad un problema nei pressi del ponte di Eraclea dovuto all'accumularsi di materiale sul fondale. «È ormai improrogabile - sottolinea Cestaro - un deciso dra-

gaggio sia della Piave in quella zona per ripristinare il corretto flusso delle acque, ormai compromesso da un grossissimo accumulo di sabbia e materiale vario dell'altezza di circa cinque metri, dovuto al riflusso dell'acqua del mare, sia della Piave Vecchia in località Castaldia, dove probabilmente è dai tempi della Serenissima che non si interviene in modo sulla manutenzione».

© riproduzione riservata



MALTEMPO

Piove, canali a rischio esondazione intorno a Mestre e nel Miranese

Tecnici in allerta e tante famiglie in apprensione in tutto il Miranese per effetto della pioggia caduta quasi ininterrottamente da sabato sera a ieri pomeriggio. Se avesse continuato ancora qualche ora la situazione sarebbe potuta diventare davvero critica; alla fine sono stati registrati livelli molto alti nei corsi d'acqua ma nessuna esondazione. La speranza è che oggi il tempo tenga, nel Miranese sono molte le zone già colpite recentemente da alluvioni che hanno provocato pesantissime conseguenze. Il personale del consorzio di bonifica "Acque Risorgive" è stato impegnato per tutta la giornata nel tenere monitorata la situazione del passaggio della piena, le squadre di reperibilità si sono messe al lavoro già sabato, con tutte le manovre ne-

cessarie a svuotare i canali. «Tutte le pompe sono a pieno regime sia nel Miranese che nell'area che gravita attorno a Mestre - annuncia il consorzio -. I vigilati speciali sono Dese, Zero e Marzenego in zona Noale, che si sono gonfiati domenica mattina. Per quanto riguarda l'area sud del Miranese qualche apprensione c'è stata per il canale Lusore a Campocroce, nella zona del cimitero: in alcuni punti, come in via Braguolo, i fossi collegati hanno allagato campi e stradine del graticolato. Stessa situazione per la zona di Santa Maria di Sala, soprattutto in via Zinaldo. Acqua dei fiumi a livelli di guardia, esondato qualche fossato. Alcuni allagamenti lungo le strade tra Mirano e Santa Maria di Sala, a causa delle rete di scolo che non riceve. (g.pip.)



Nuovi fondi per evitare i continui allagamenti

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Consorzio di Bonifica in azione per realizzare alcuni interventi utili alla riduzione del rischio idraulico. Per realizzare economie di spesa e snellire le procedure burocratiche la giunta di Portogruaro ha approvato un accordo di programma, finanziato con 50 mila euro, che delega al Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale alcuni interventi di propria competenza per la sistemazione di corpi idrici di superficie. Nel dettaglio, si sta già intervenendo sui fossi esistenti nella zona scolante dei canali Ronchi Esterno, San Giacomo e in via Serrai, dove negli ultimi anni gli eccezionali eventi atmosferici hanno causato gravi criticità di tipo idraulico. «Si tratta - spiega il direttore del Consorzio, Sergio Grego - di interventi che con le

risorse disponibili realizzavamo purtroppo con poca frequenza. Grazie a questi fondi possiamo intervenire subito nei fossi attraverso sfalci, scavi, ripresa delle frane e sfangamenti». «Seppur minimi - commenta il sindaco Antonio Bertoncetto - sono interventi che contribuiscono a migliorare la funzionalità dei fossi a servizio delle strade comunali e quindi a ridurre il rischio idraulico». Ancora nessuna notizia, invece, del megaprogetto per risolvere le frequenti criticità della frazione di Giussago dove, quando piove, diverse case vengono invase dalla melma delle fogne che non riescono più a far defluire l'acqua. Negli ultimi mesi si sono verificati almeno tre episodi di allagamenti. Il progetto costerebbe circa 450 mila euro ed è già stato inserito nel Piano triennale degli interventi del Consorzio di bonifica.



SICUREZZA IDRICA**Contratti di fiume,
nasce un tavolo
di coordinamento**

I contratti fiume sono degli strumenti per la gestione integrata e partecipata delle acque nati per garantire lo sviluppo ecosostenibile del territorio ed il contenimento del degrado delle risorse idriche e degli ambienti connessi. La quantità e tipologia delle richieste pervenute alla Regione - evidenzia una nota dell'Ente - in questi due anni dimostra l'interesse che il tema ha riscosso presso Comuni, Consorzi di Bonifica ed altri Enti pubblici legati ai rispettivi territori, ma ha anche evidenziato la necessità di un coordinamento a livello regionale. In tal senso la giunta regionale su relazione dell'assessore alle politiche ambientali Maurizio Conte ha accolto

la proposta avanzata dall'Unione Veneta Bonifica e ha istituito un Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di Fiume.

«Le funzioni di questo organismo - spiega lo stesso Conte - saranno principalmente quelle di fissare gli obiettivi generali per i contratti di fiume nelle loro varie declinazioni (fiume, foce, falda, lago, ecc.), svolgere azioni di coordinamento, di indirizzo e di supporto per l'attuazione dei diversi Contratti di fiume; formulare proposte per lo sviluppo dei contratti di fiume». In questo contesto al Consorzio di bonifica Acque Risorgive (ex Dese-Sile) sono stati assegnati 36.813 euro per il fiume Osellino-Marzenego.



TAGLIO DI PO**Bonifica: 40mila euro al Consorzio per i "Contratti di fiume"**

Contratti di fiume. finanziamenti per la redazione e attivato tavolo regionale di coordinamento

Si tratta degli strumenti per la gestione integrata e partecipata delle acque nati per garantire lo sviluppo ecosostenibile del territorio ed il contenimento del degrado delle risorse idriche e degli ambienti connessi. La quantità e tipologia delle richieste pervenute alla Regione in questi due anni dimostra l'interesse che il

tema ha riscosso presso Comuni, Consorzi di Bonifica ed altri Enti pubblici legati ai rispettivi territori, ma ha anche evidenziato la necessità di un coordinamento a livello regionale. La giunta regionale su relazione dell'assessore alle politiche ambientali Maurizio Conte ha accolto la proposta avanzata dall'Unione Veneta Bonifica e ha istituito un Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di Fiume.

Al Tavolo di coordinamento, presieduto dalla Regione, saranno chiamati a partecipare un rappresentante dell'Unione Veneta Bonifiche, un rappresentante del Distretto Padano ovvero dell'Autorità di Bacino del fiume Po; un rappresentante del Distretto delle Alpi Orientali ovvero dell'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico; un rappresentante dell'UPI e un rappresentante dell'Ance Veneto.

“Con lo stesso provvedimento – dice Conte – abbiamo assegnato contributi per circa 90 mila per la redazione dei contratti di fiume sulla base delle proposte pervenute”. Al Consorzio di bonifica Delta del Po di 40.000 euro.



BADIA POLESINE**Pulizia di tombini e grondaie: l'Amministrazione si affida ai privati**

(F.Ros.) Il Comune prosegue nell'opera di prevenzione degli allagamenti decidendo di affidarsi a una ditta specializzata - la "Girardin servizi" di San Martino di Lupatari - per la pulizia delle caditoie stradali. Alcuni dettagli sono contenuti anche in una recente determina firmata dal responsabile del settore Urbanistica e Ambiente Patrizio Trivellato. Il materiale trasportato dall'acqua piovana come foglie, sabbia o rifiuti tende a fermarsi sulla griglia ostruendo le caditoie. «Lo scopo - dicono in Comune - è quello di ripristinare la perfetta efficienza idraulica e preparare la rete di

deflusso delle acque meteoriche». L'intervento viene definito necessario per «evitare fenomeni alluvionali e altri inconvenienti causati dalle frequenti forti precipitazioni». Il Comune ha optato per una ditta specializzata anche per ovviare all'impossibilità di provvedere da solo («l'Amministrazione non è in grado di far fronte con personale e mezzi propri»). La somma è stata individuata nel bilancio comunale alla voce "Iniziativa a salvaguardia dell'ambiente e del territorio". La spesa è di circa 2mila euro.

© riproduzione riservata

